

L'INTERVISTA UGO PICARELLI, Fondatore e direttore di "FareTurismo"

SÌ, IL TURISMO È IN RIPRESA. E IL LAVORO? PER ATTIRARE I GIOVANI CI VOGLIONO STIPENDI PIÙ ALTI, CONTRATTI CON PIÙ GARANZIE E UNA FORMAZIONE ALL'ALTEZZA DA NOI 1.300 OCCASIONI DI INCONTRO CON LE AZIENDE

di Luisa Gallino

Se si dice che il turismo sia una delle industrie italiane più importanti si dice una cosa risaputa. Eppure nel nostro Paese una vera e propria cultura turistica non si è mai affermata, nel senso che si preferisce andare a briglia sciolta senza una strategia in grado di segnare la differenza con le altre nazioni con le quali siamo in competizione.

Questo nonostante il fatto che possiamo mettere in campo richiami storici e culturali che nessuno possiede. In sostanza, si potrebbe fare di più e di meglio con la conseguente ricaduta positiva sul versante delle possibilità di lavoro.

Di tutto ciò parliamo nel colloquio con Ugo Picarelli, fondatore e direttore di "FareTurismo", una delle più interessanti manifestazioni del settore che, dopo la sospensione causata della pandemia, quest'anno torna con tutte le iniziative che ne hanno fatto un punto di riferimento per chi opera nel mondo dell'accoglienza. L'appuntamento è per il 21-23 marzo, negli spazi messi a disposizione dall'Università Europea di Roma, in via degli Aldobrandeschi 190.

Per i giovani che vedono nel turismo una possibilità di impiego è un'occasione da non perdere perché potranno incontrare i più conosciuti operatori del comparto e, magari, ricevere anche una proposta di lavoro.

Quindi, non sarà male leggere i consigli che contraddistinguono l'intervista a Ugo Picarelli. Che, tra l'altro, non si tira indietro quando c'è da ragionare su ciò che va e su ciò che invece bisognerebbe fare affinché il turismo possa finalmente fare quel salto di qualità che si aspetta da troppo tempo. Anche per ciò che si riferisce al tema centrale della formazione.

**È ORMAI ARRIVATO
IL MOMENTO
DI RIFORMARE
IL SISTEMA
SCOLASTICO
E POST-DIPLOMA**

Il turismo sembra tornato ai tempi pre-Covid. È davvero così?

"Il 2022 con 338 milioni di turisti ha colmato buona parte del gap creato dalla pandemia nei precedenti due anni, per cui la prossima stagione turistica nasce sotto i migliori auspici. Importante che il turismo in Italia si stia riprendendo ed è giusto sottolineare che siamo ancora sotto del 10%: infatti, le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono circa 39 milioni in meno rispetto al 2019".

Cosa si può fare per quanto riguarda lo sviluppo dell'occupazione?

“L'attuale congiuntura, a causa di pandemia, reddito di cittadinanza, guerra in Ucraina, ci consegna un quadro di migliaia di lavoratori in meno, per cui oggi più che mai occorre riformare il sistema scolastico e post-diploma nell'ambito del turismo, facendo sì che percorsi didattici e PCTO siano per i giovani una valida opportunità per competere nella ricerca di una occupazione e per le aziende, penalizzate ormai da un costante mismatch, una certezza di inserire personale motivato e con una formazione di base adeguata agli standard attuali; oltre che rafforzare l'istruzione tecnica superiore, nel segno dei risultati raggiunti estremamente positivi e dei parametri europei, che ci vedono indietro rispetto ai nostri competitori. “FareTurismo” intende dare il suo contributo annuale, affinché il turismo possa determinare occupazione in ter-

mini quantitativi e qualitativi, ma anche divenire fortemente ambito dai giovani per il proprio futuro professionale”.

**CARI RAGAZZI,
SPECIALIZZARSI
È DECISIVO E
GLI ITS POSSONO
ESSERE LA
SCELTA GIUSTA**

Perché spesso le aziende si lamentano di non riuscire a trovare il personale di cui hanno bisogno?

“Nel primo semestre 2022, nell'industria tu-



fareturismo

21 - 23 marzo 2023 formazione, lavoro, politiche turistiche



Università
Europea di
Roma

L'INTERVISTA



ristica allargata sono mancati all'appello ancora 88 mila occupati (-4,4%) rispetto al 2019 quando il settore ne contava quasi 2 milioni (circa il 7% dell'occupazione dei Servizi). È importante dire le cose come stanno, cioè che i giovani non trovano interessante lavorare nel turismo, sia per gli orari troppo sacrificati, lunghi e spesso nei giorni festivi, che per le buste paga troppo basse rispetto ad altri settori merceologici. Inoltre, i contratti stagionali aggiungono precarietà, non assicurando alcun futuro e crescita professionale”.

La formazione delle figure professionali che più servono al settore non sempre è stata all'altezza delle necessità. È ancora così?

“La formazione delle figure va ripensata, iniziando a superare i limiti della scuola secondaria superiore per una personalizzazione dei percorsi in stretto raccordo non solo con il mondo del lavoro e delle professioni ma soprattutto con la vocazione dei territori, dove Istituti professionali e tecnici non riescono a completare la preparazione degli studenti, soprattutto di coloro

che non scelgono l'Università, mentre gli Istituti possono essere una naturale prosecuzione in linea con i percorsi didattici, ovvero una specializzazione”.

**VA QUALIFICATA
L'OFFERTA
RICETTIVA
E VA AUMENTATO
LO STANDARD
DEI SERVIZI**

Il mondo del lavoro cambia in fretta. Quali le figure emergenti nel campo del turismo?

“Quelle legate al digitale e all'innovazione, sfida che l'Italia sta perdendo da anni, nonostante la pandemia abbia accelerato il processo di acquisizione di tecnologie da parte delle imprese e l'investimento nelle competenze”.

Che cosa sarebbe necessario fare per accrescere la presenza dei turisti nel nostro Paese?

“Qualificare soprattutto l'offerta ricettiva e aumentare lo standard dei servizi. Il nostro Paese presenta un numero di alberghi 5 stelle molto ridotto rispetto ad altri competitori, solo circa il 2% delle strutture, con ben il 70% da una a tre stelle, per di più datati e completamente da ristrutturare con una situazione che peggiora spostandoci

da Nord verso Sud”.

NEL NOSTRO EVENTO STAVOLTA DAREMO PIÙ SPAZIO ALLE TEMATICHE SULLO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE

C'è chi sostiene che non sempre la politica dei prezzi praticata dalle aziende (alberghi, ristoranti) corrisponda alla qualità...

“La politica dei prezzi la fa il mercato e il cliente sa fare sempre bene la differenza, per cui occorre una mentalità nuova da parte delle aziende, che devono soprattutto superare il luogo comune di portare a casa tutto e subito, tralasciando ogni politica di fideliz-

zazione della clientela e insistendo sugli stessi mercati senza investire in nuove domande e prodotti”.

“FareTurismo” torna dopo la pausa determinata dalla pandemia. Quali le principali novità?

“L'evento riprende dopo tre anni di annullamento secondo la modalità collaudata, ma con l'approfondimento delle tematiche necessarie per lo sviluppo dell'occupazione, quali certificazione delle competenze, abbattimento del mismatching, superamento della stagionalità che determina la criticità risaputa nei contratti di lavoro”.

“FareTurismo” torna dopo la pausa determinata dalla pandemia. Quali le principali novità?

“L'evento riprende dopo tre anni di annullamento secondo la modalità collaudata, ma



L'INTERVISTA

con l'approfondimento delle tematiche necessarie per lo sviluppo dell'occupazione, quali certificazione delle competenze, abbattimento del mismatching, superamento della stagionalità che determina la criticità risaputa nei contratti di lavoro”.

**GIUBILEO ED EXPO:
SIAMO ABITUATI
A PARTIRE
SEMPRE IN RITARDO
MA POI RIUSCIAMO
A RECUPERARE**

Negli anni precedenti, durante la manifestazione i giovani orientati a lavorare nel turismo avevano la possibilità di incontrare le aziende in occasione dei colloqui di

selezione. Sarà così anche quest'anno?

I colloqui restano il momento più importante dell'evento, in quanto i candidati provenienti da tutte le regioni possono cogliere l'opportunità di lavoro che le circa 30 catene alberghiere e i grandi hotel esprimono nella richiesta delle figure professionali ricercate. In tutto oltre 1.300 occasioni di incontro con i responsabili delle risorse umane”.

Nel 2025 c'è l'appuntamento per il Giubileo mentre per il 2030 Roma è in corsa per ospitare l'Expo. Siamo attrezzati per organizzare i due eventi?

“Partiamo in ritardo e poi recuperiamo alla grande, ecco un'altra atavica mentalità che ci contraddistingue, che si associa alla incapacità a fare sistema. Basti pensare alla scellerata decisione di non competere per la candidatura delle Olimpiadi 2024 da parte della passata amministrazione comunale”.

